



la sostenibilità dei piani e dei progetti

- Strumenti e procedure di sostenibilità
- Controllo ambientale e prevenzione





strumenti e procedure di sostenibilità

Certificazioni Ambientali

È ormai assodato che la tutela dell'ambiente non può essere perseguita soltanto attraverso azioni mirate alla repressione delle violazioni normative in materia, ma è necessaria una crescita culturale che coinvolga le istituzioni, il mondo imprenditoriale e i cittadini. Per questo motivo sono stati ideati e proposti nuovi strumenti attraverso i quali le imprese si impegnano al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. Un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) consiste in vere e proprie tecniche di gestione del processo produttivo che mirano ad integrare la tematica ambientale all'interno della produzione. Gli standard di riferimento per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale sono la norma UNI ISO 14001 del 1996, revisionata nel 2004, e il Regolamento Comunitario EMAS (*Environmental Management and Audit Scheme*) n. 761 del 2001 che sostituisce il precedente Regolamento n. 1836 del 1993. I Sistemi di Gestione Ambientale rappresentano uno strumento che può essere adottato volontariamente da un'azienda, e più in generale da un'organizzazione, per garantire un impegno consapevole e continuo per il rispetto delle normative ambientali e lo sviluppo di sistemi di autocontrollo, con l'obiettivo di prevenire possibili fenomeni d'inquinamento e di migliorare costantemente la propria *performance* ambientale. L'EMAS, per la sua complessità e l'impegno necessario all'ottenimento e al mantenimento della certificazione, richiede un'assunzione di responsabilità pubblica da parte dell'organizzazione e prevede l'iscrizione nell'apposito registro europeo. Ecolabel è il marchio comunitario di qualità ecologica per prodotti e servizi; l'adesione è volontaria e il rilascio è subordinato al rispetto di criteri stabiliti a livello europeo. L'etichetta Ecolabel è un attestato di eccellenza che viene rilasciato solo a quei prodotti/servizi che hanno un ridotto impatto ambientale. Per i produttori l'Ecolabel europeo può essere un'opportunità per poter dimostrare il loro impegno in campo ambientale in un mercato sempre più sensibile a questa tematica. Per i consumatori è la via migliore per identificare e scegliere prodotti che rispettano l'ambiente.

Al 2008 in provincia di Novara risultavano presenti 3 aziende certificate EMAS, di cui due nella chimica e una nella meccanica di precisione, 1 azienda del settore calzature con certificazione di prodotto Ecolabel e 56 imprese che hanno ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001. Di queste, il numero più consistente opera nel commercio all'ingrosso, nei servizi pubblici e nel trattamento dei metalli e fabbricazione di prodotti in metallo.

Tabella 20.1

Certificazioni ambientali in provincia di Novara - anno 2008

Certificazione	Settore	Fonte
Ecolabel	Calzature	fonte: ISPRA
EMAS	Codice NACE 20.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	fonte: ISPRA
EMAS	Codice NACE 20.59 Fabbricazione di altri prodotti chimici	fonte: ISPRA
EMAS	Codice NACE 28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	fonte: ISPRA
ISO 14001	Aziende certificate: 56	fonte: Sincert

Tabella 20.2

Certificazioni ISO 14001 in provincia di Novara per settore - anno 2008

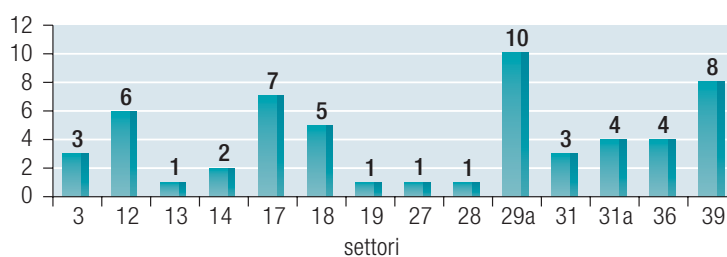
Fonte: SINCERT - aggiornamento al 31/12/2008

Numero aziende	Settore	Tipologia di attività
3	3	Industria alimentari, bevande e tabacco
0	10	Fabbricazione di coke, produzione petroliferi raffinati
6	12	Chimica di base
1	13	Prodotti farmaceutici
2	14	Prodotti in gomma e materie plastiche
7	17	Metalli e fabbricazione prodotti in metallo
5	18	Macchine, apparecchi e impianti meccanici
1	19	Produzione di componenti per sistemi elettrici domestici e industriali
0	22a	Produzione di cicli, motocicli, autoveicoli
0	24	Recupero, riciclo
1	27	Produzione e distribuzione di acqua
1	28	Imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi
10	29a	Commercio all'ingrosso
0	29b	Riparazione cicli, motoveicoli
3	31	Trasporti, magazzinaggio
4	31a	Logistica, trasporti e spedizioni
0	35	Servizi professionali d'impresa
4	36	Pubblica amministrazione
8	39	Servizi pubblici

Figura 20.1

Certificazioni ISO 14001 in provincia di Novara per settore - anno 2008

Fonte: SINCERT - aggiornamento al 31/12/2008



Opere e interventi assoggettati a procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Vengono riportate le procedure suddivise per le diverse fasi nel periodo 1999 - 2006.

Con la fase di verifica (*screening*) si valuta la necessità/opportunità di attivare una procedura di valutazione o di escludere la stessa. Il totale di procedure attivate nel periodo di riferimento è stato di 94 e i dati mostrano nel tempo un andamento discontinuo. Con la fase di specificazione dei contenuti (*scoping*), che è una fase facoltativa, si ha come obiettivo quello di definire il campo specifico delle informazioni ambientali per un successivo approfondimento progettuale e valutativo. Dal 1999 al 2006 sono state attivate poche procedure di questo tipo (per un totale di 6). Con la fase di valutazione si deve giungere al giudizio di compatibilità ambientale attraverso lo studio degli impatti di un'opera su tutte le componenti ambientali interessate. Le procedure di valutazione attivate dal 1999 al 2006 sono state 65 con un incremento quasi costante.

Tabella 20.3

Procedure di Verifica, di Specificazione e di Valutazione - anni 1999-2006

N=nazionale; R=regionale; P=provinciale; C=comunale. Fonte: Regione Piemonte, Province (SIVIA)

Procedure di Verifica																			
Anno	1999		2000			2001		2002			2003		2004		2005		2006		
Procedimenti numero	7		15			8		13			19		14		7		11		
Autorità competente	R	P	R	P	C	R	P	R	P	C	R	P	R	P	R	P	R	P	
	6	1	11	2	2	5	3	6	6	1	12	7	2	12	2	5	2	9	
Procedure di Specificazione																			
Anno	1999		2000			2001		2002			2003		2004		2005		2006		
Procedimenti numero	1		2			-		1			1		1		-		-		
Autorità competente	R		R			-	P		P		P		P		-		-		
	1		2				1		1		1		1						
Procedure di Valutazione																			
Anno	1999		2000			2001		2002			2003		2004		2005		2006		
Procedimenti numero	4		5			5		11			5		9		12		14		
Autorità competente	N	P	N	R	P	R	P	R	P	R	P	N	R	P	R	P	R	P	
	3	1	1	3	1	2	3	1	10	1	4	1	1	7	4	8	5	9	

Procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VI)

La valutazione d'incidenza ambientale è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000 (SIC-Siti d'Interesse Comunitario, ZPS-Zone Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La banca dati è in continuo aggiornamento, pertanto i dati riportati possono essere suscettibili di repentine modificazioni.

Tabella 20.4

Procedure di VI presentate e concluse positivamente - anni 2001-2006

Fonte: Arpa Piemonte

	Procedure presentate	Procedure concluse positivamente		Procedure presentate	Procedure concluse positivamente
Novara	18	11	Piemonte	167	93

Tabella 20.5

Procedure di VI contestuali a procedure di VIA presentate e concluse positivamente - anni 2001-2006

Fonte: Arpa Piemonte

	Procedure presentate 40/98	Procedure concluse positivamente		Procedure presentate 40/98	Procedure concluse positivamente
Novara	11	7	Piemonte	105	51

Le risposte della provincia strumenti di sostenibilità

Informazione, formazione ed educazione ambientale (IN.F.E.A.)

La Provincia di Novara, che partecipa alla Rete regionale per l'Educazione Ambientale del Piemonte, si occupa di organizzare e coordinare il Sistema IN.F.E.A. a livello provinciale cercando di incentivare la massima partecipazione dei soggetti impegnati nel settore (scuole, associazioni, laboratori ed altri stakeholders istituzionali, privati e sociali) in un'ottica di lavoro in rete che investe ogni momento dell'elaborazione progettuale: dalla fase ideativa, alla programmazione degli interventi, alla gestione, al monitoraggio e all'autovalutazione/valutazione conclusiva delle iniziative.

Il percorso metodologico dell'IN.F.E.A. regionale vuole perseguire una progettazione locale di qualità e favorire sinergie ed esperienze di co-progettazione, ed è teso a:

- rafforzare le conoscenze specifiche sui temi ambientali dei cittadini e delle istituzioni;
- proporre e favorire azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili;
- improntare le azioni su criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni;
- promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi e dei problemi ambientali da parte di tutti i portatori di interesse (mondo istituzionale, imprenditoriale, della scuola, del volontariato);
- diffondere le informazioni e conoscenze sui temi ambientali ed incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promuovere la conoscenza di temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti in termini di conoscenza, consapevolezza ed azioni.

La Provincia redige periodicamente un documento, chiamato "Programma provinciale di attività nel campo dell'educazione e sensibilizzazione ambientale", che include proposte progettuali in linea con le direttive IN.F.E.A. regionali di cui alla D.G.R. n. 15-3041 del 5 giugno 2006 e coerenti con i filoni tematici ritenuti prioritari dall'Amministrazione provinciale, al fine di accedere al sostegno finanziario specificatamente previsto della Regione Piemonte.

Programma provinciale IN.F.E.A. 2008-2009

Il percorso di concertazione e coprogettazione con gli stakeholders locali della primavera del 2008, condotto nell'ambito del Forum di Agenda 21 provinciale, ha portato alla definizione del Programma provinciale di attività nel campo dell'educazione e sensibilizzazione ambientale - Anni 2008-2009". Questo documento, composto di 19 progetti interessanti gli ambiti tematici: ecosistemi e biodiversità, cambiamenti climatici, processi partecipati, politiche integrate di prodotto, economia locale sostenibile, ambiente e salute, si svilupperà nell'arco di un biennio con un impegno economico e finanziario di complessivi € 247.971,60 - di cui € 49.000,00 con fondi provinciali (Assessorati Ambiente, Agricoltura e Urbanistica), € 158.246,60 assicurati il finanziamento della Regione Piemonte ed € 40.725,00 mediante risorse di altri soggetti promotori.

Le iniziative coinvolgeranno studenti, insegnanti, soggetti associati, operatori professionali nonché popolazione tutta, per la miglior comprensione delle problematiche ambientalmente rilevanti, delle misure più opportune per ovviarvi, e per la diffusione di una cultura improntata al rispetto ed alla "sostenibilità" degli stili di vita.



L'Accordo Regione - Province del 2005 ha sancito il ruolo dei Laboratori Territoriali di educazione ambientale, individuati come nodi strategici della Rete regionale sul territorio. La Provincia di Novara ha pertanto ritenuto di consolidare il rapporto in essere con il Comune di Novara, titolare del Laboratorio Territoriale di Novara - attivo fin dal 1993 ed operante sul territorio del Comune capoluogo -, con la sottoscrizione di un accordo convenzionale finalizzato al supporto e allo sviluppo della struttura, che prevede il sostegno contributivo della Provincia per una quota dei costi di gestione.

Ecofeste



Nonostante si siano raggiunti lusinghieri risultati di raccolta differenziata in tutti i Comuni, anche nel Novarese non è difficile imbattersi nel fenomeno dell'abbandono di rifiuti, rappresentato magari dal semplice inutilizzo dei cestini stradali od all'improprio riempimento dei contenitori della raccolta. Queste pessime abitudini non manifestano solamente lo scarso senso civico di alcuni cittadini, ma rappresentano l'indicatore di una vera e propria "maleducazione ambientale". Con "Ecofeste", la Provincia di Novara ha pensato di sfruttare l'occasione proposta da manifestazioni e sagre paesane, frequentemente organizzate nei mesi estivi, per sensibilizzare la popolazione a questi fenomeni di malcostume ed invitare tutti ad una maggior senso civico.

Nei suoi due anni di vita, "Ecofeste", ha premiato n. 37 manifestazioni gestite secondo criteri "ambientalmente sostenibili". In particolare, si sono privilegiate iniziative che prevedono azioni di riduzione

e di differenziazione dei rifiuti nonché di impiego di materiali biodegradabili. Tutte queste - dimostrate in linea con i criteri minimali individuati dall'Ente - hanno beneficiato dell'attribuzione del caratteristico marchio; inoltre, a quelle considerate maggiormente "virtuose" è stato assegnato un contributo finanziario per il parziale sostegno delle spese di organizzazione, da devolvere ai soggetti promotori.

La Provincia, che con l'ATL di Novara cura la realizzazione di un apposito calendario annuale delle manifestazioni, auspica di riuscire, nei prossimi anni, ad incrementare la diffusione di "Ecofeste", poiché l'iniziativa, favorita dal contesto estremamente favorevole ed improntato allo svago, può semplificare l'approccio della popolazione alle problematiche ambientali e favorire così la comprensione di come ciascun individuo possa contribuire, con i propri comportamenti, a ridurre gli impatti generati dalle attività dell'uomo.

Ti voglio... bere



Il progetto T.V.B. - Ti Voglio Bere, vincitore del Premio Nazionale Pianeta Acqua 2008, è un'iniziativa didattica di educazione ambientale che, attraverso un percorso composto da interventi tecnologici, attività di formazione e comunicazione rivolte agli studenti e dalle loro famiglie, vuole sensibilizzare ad un uso più responsabile della risorsa idrica. Il progetto, che nel suo 1° anno ha interessato un gruppo di alunni dell'Istituto Alberghiero "Ravizza" di Novara, sarà proposto nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 agli alunni dell'Istituto Agrario "Bonfantini", facente parte lo stesso complesso edilizio. L'iniziativa, che oltre al Centro Studi Ambientali di Torino - coordinatore del progetto - si avvale della collaborazione dei tecnici dell'Autorità d'Ambito e di soggetti gestori del servizio idrico, consentirà ai partecipanti di "misurare" l'efficacia dell'intervento del biennio, compresa la quantificazione del risparmio idrico presso gli Istituti interessati in un'esperienza di "water management" sperimentata a livello regionale.

Parco naturale Valle del Ticino



Il Parco piemontese della valle del Ticino, istituito con legge regionale nel 1978, ora si estende per una superficie di 6561 ettari sul territorio di 11 Comuni. Tra le principali finalità istitutive dell'Ente troviamo: l'organizzazione del territorio per la fruizione a scopo ricreativo, didattico e scientifico, la salvaguardia della qualità delle acque, la promozione dell'attività agricola e la tutela del patrimonio forestale. L'Ente Parco, che partecipa con le proprie attività al Sistema provinciale I.N.F.E.A., si rivolge alle scuole con un vasto novero di proposte didattiche ed esperienziali, nella convinzione che avvicinare i giovani al territorio e alla gestione di un'area protetta significhi contribuire ad educarli al rispetto dell'ambiente e a rafforzare il loro senso civico.

Ecomuseo Cusius



L'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone è stato costituito nel 1997 per dar vita ad una struttura di tipo museale, attenta alla "cultura materiale" del territorio del Cusio, del Mottarone e della Val Strona. L'Associazione Ecomuseo, composta da circa trenta soci pubblici e privati, garantisce una gestione aperta e partecipata dell'iniziativa: la popolazione locale collabora attivamente all'arricchimento continuo delle collezioni di oggetti e offre il proprio contributo nella raccolta e documentazione di testimonianze, tradizioni, usi, costumi locali. In particolare l'Ecomuseo si propone:

- la ricostruzione, la testimonianza e la valorizzazione della memoria storica, della cultura materiale, delle relazioni tra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, delle tradizioni, attività e modi in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio;
- il coinvolgimento attivo della popolazione del territorio;
- la tutela e la promozione dei caratteri distintivi del territorio, mettendo a disposizione del pubblico gli strumenti per riconoscerli e visitare con consapevolezza i luoghi che meglio lo illustrano.

Accanto al supporto alle iniziative proprie di ciascun associato, l'Ecomuseo realizza progetti ed attività di interesse comune, grazie ad un organico di collaboratori esperti in diversi settori coinvolti nello studio del territorio (geologi, naturalisti, archeologi, storici, architetti, storici dell'arte, etnografi, antropologi), coordinati dallo staff che ha sede a Pettenasco.

Per queste caratteristiche peculiari, l'Ecomuseo si è saputo ritagliare negli anni un ruolo di riferimento per l'area Cusio-Mottarone, soggetto qualificato per iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali rivolte alla cittadinanza e alla popolazione scolastica. Quest'impegno, realizzato nel rispetto delle logiche di intercambio di esperienze con territori limitrofi, si è esplicitato con la partecipazione ai lavori della Rete provinciale del Sistema I.N.F.E.A. Piemontese, cui collabora attivamente da alcuni anni.

Corso di formazione GPP – Acquistare "verde"

Gli acquisti verdi, o Green Public Procurement (GPP) sono il metodo con cui le Pubbliche Amministrazioni acquisiscono prodotti e servizi "ambientalmente preferibili" ovvero con un minor effetto sulla salute umana e sull'ambiente, rispetto ad altri prodotti utilizzati allo stesso scopo. Questa pratica si concreta con l'inserimento di criteri di qualificazione ambientale nelle procedure d'acquisto, allo scopo di favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, attraverso la leva della domanda pubblica.

Nel secondo semestre 2008, la Provincia di Novara e l'ARPA Piemonte hanno promosso uno specifico programma di formazione, di contenuto sia teorico-normativo sia pratico-procedurale, rivolto ad Amministratori pubblici del Novarese e Funzionari coinvolti nel settore degli appalti e delle forniture di provveditorato. Costituito il "Gruppo di lavoro", composto dai soggetti delle Amministrazioni aderenti, è stato realizzato un primo ciclo di incontri a carattere prevalentemente normativo, inerente alle politiche europee in tema di consumo/produzione sostenibile - con relativi vantaggi economico-ambientali - e alla normativa italiana in materia di appalti. Nella fase conclusiva è stata posta massima attenzione alle modalità procedurali per l'implementazione del sistema GPP nelle Amministrazioni, focalizzando il lavoro sull'analisi delle caratteristiche essenziali nei bandi di gara, per tipologie di prodotti/servizi selezionate dai partecipanti (carta, attrezzature elettroniche, automobili, servizi di ristorazione, servizi di pulizie, fornitura energia elettrica, costruzione e ristrutturazione degli immobili).

La Provincia sostiene altresì iniziative di educazione ambientale e di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale di particolare rilievo promosse da Enti e Associazioni del territorio, nei limiti delle disponibilità finanziarie annualmente stanziata per tali scopi.

S.I.R.A. – Sistema informativo regionale ambientale

Nell'ambito del SIRA-Piemonte, la Regione, le Province e l'ARPA sono impegnate dal 2002 ad individuare modalità organizzative e soluzioni tecniche per migliorare il coordinamento tra soggetti detentori di informazioni ambientali e territoriali, che cooperano per raggiungere obiettivi comuni e specifici volti alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio, al fine di ottimizzare i processi di raccolta, gestione delle informazioni. In Provincia di Novara, l'evoluzione normativa unitamente all'innovazione tecnologica, con un'amplificazione delle capacità dei sistemi d'analisi, pianificazione, controllo e monitoraggio del territorio, ha generato un processo d'innovazione e cambiamento organizzativo del 3° Settore – Ambiente, Ecologia ed Energia della Provincia di Novara, che si è contestualizzato sinergicamente con lo sviluppo del SIRA-Piemonte. Infatti, il coordinamento ed ammodernamento degli archivi ambientali-territoriali attraverso la creazione di data base informatizzati e georeferiti, ha consenti all'interno del SIRA-Piemonte di sviluppare tre differenti fasi di implementazione:

1. Fase 1 – Avvio ed Attivazione

negli anni 2002-2005 ha riguardato una prima predisposizione della struttura con l'allestimento del sistema per le componenti inerenti la V.I.A., i Rifiuti e l'Anagrafe dei Siti da Bonificare;

2. Fase 2 - Evoluzione e Sviluppo

negli anni 2006-2007 ha riguardato lo sviluppo del sistema informativo ambientale provinciale con l'allestimento dell'anagrafica centralizzata e delle componenti relative a Emissioni in Atmosfera, IPPC e Deposito di Oli Minerali;

3. Fase 3 - Consolidamento ed Evoluzione

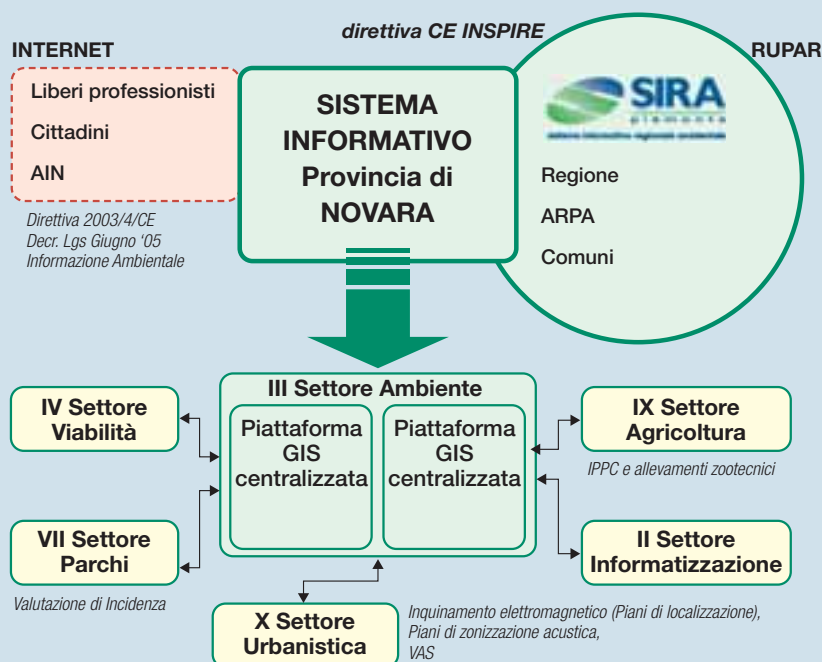
attualmente in corso di completamento, ha riguardato le componenti Energia, VAS, atmosfera, con la realizzazione del sistema di valutazione di qualità dell'aria Arianova (<http://www.provincia.novara.it/arianova/WEB/index.html>) il raccordo con gli altri sistemi di comparto provinciale mediante la creazione di una **piattaforma web-gis** per la gestione e la consultazione dei dati ambientali e territoriali.



Allo stato attuale di sviluppo del progetto SIRA in Provincia di Novara, si può affermare che sono stati raggiunti gli obiettivi di implementazione ed organizzazione integrata degli elementi ambientali e territoriali acquisiti, oltre che di sviluppo ed aggiornamento di strumenti per l'analisi del territorio e dell'ambiente e simulazione di potenziali impatti e scenari prefigurati. Tale risultato raggiunto va ben oltre l'informatizzazione delle banche dati, in quanto ha consentito di migliorare l'efficienza della gestione delle pratiche autorizzative, di stabilire una relazione tra le componenti ambientali, territoriali e progettuali e di favorire la condivisione dell'informazione al pubblico e verso il livello nazionale ed europeo.

Figura 21

Schematizzazione del sistema informativo ambientale della Provincia di Novara



Le risposte della provincia agenda 21 provinciale

LDopo un periodo di intensi lavori preparatori, che hanno coinvolto i diversi Assessorati provinciali, il 19 aprile 2007 prende avvio il Forum di Agenda 21 locale della Provincia di Novara, espressione pubblica della volontà dell'Ente di individuare azioni partecipate esplicitamente finalizzate allo sviluppo sostenibile del territorio. La 1ª Assemblea Plenaria è stata l'occasione per far emergere le criticità locali e per stimolare una riflessione comune che ha coinvolto le diverse componenti del Novarese (istituzioni, mondo economico, associazioni e semplici cittadini) in un confronto paritario, animato con l'impiego di specifiche tecniche di facilitazione.



A lavori conclusi, in funzione delle prerogative dell'Ente Provincia, si è provveduto ad individuare quattro filoni prioritari, nei quali sviluppare l'attività dei forum tematici, ovvero:



- *Informazione, formazione e educazione ambientale*
- *Pianificazione del territorio*
- *Energia, in funzione del mondo agricolo e delle PMI*
- *Energia, rispetto alle problematiche di risparmio del cittadino*

I lavori dei tavoli tematici hanno lo scopo di attivare processi di coinvolgimento strutturato di attori pubblici, privati e associativi, con l'auspicio che l'approccio non convenzionale alle problematiche di governo del territorio favorisca l'interesse degli stakeholders verso un impegno diretto e coinvolto nell'attuazione delle progettualità di sviluppo sostenibile promosse dalla Provincia.



Per rendere efficace questo principio-guida che caratterizza i forum di Agenda 21 si è scelto di differenziare le strategie comunicative di ciascuno dei quattro filoni tematici, individuando specifici *panel* di interlocutori in grado, da un lato, di fornire idee significative per il trattamento dei temi e, dall'altro, di prendersi la responsabilità della loro attuazione di concerto con la Provincia.

Co-progettazione in ambito I.N.F.E.A.

Nella primavera del 2008, la Provincia ha convocato il Tavolo tematico "Informazione, formazione ed educazione ambientale", per una serie di incontri finalizzati alla definizione e alla co-progettazione delle attività didattiche del Programma biennale di educazione ambientale della Provincia di Novara per gli anni 2008-2009. I lavori, condotti secondo le linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 15-3041/2006 e supportati, tra l'altro, da esperti del Consorzio Pracatinat, hanno avuto altresì lo scopo di avvicinare gli interlocutori naturali del mondo della scuola, per individuare strategie, forme di collaborazione e modalità di interscambio delle esperienze. Le attività proseguono tuttora, con le operazioni di monitoraggio in corso d'opera, di valutazione e di verifica dei progetti.



Per quanto concerne i temi "energetici", parallelamente, sono stati perseguiti due obiettivi: il primo, finalizzato alla definizione di un protocollo per la razionalizzazione dei sistemi di illuminazione pubblica dei Comuni e la ridefinizione dei relativi rapporti convenzionali col gestore del servizio, il secondo per lo sviluppo della "filiera del silicio" e per la promozione delle fonti di energia rinnovabili nelle aziende del settore, attività svolta in collaborazione con l'Associazione Industriali di Novara. Questi due progetti, attualmente in via di definizione operativa, potranno mostrare positivi sviluppi già a partire dai prossimi mesi.

In una progressiva assunzione dei temi e degli approcci della "sostenibilità" nelle politiche territoriali dell'Ente, la Provincia ha esteso il proprio impegno alla realizzazione di incontri pubblici sugli scenari futuri di sviluppo del territorio e alla partecipazione nelle pubblicazioni dall'ARPA Piemonte: "Indicatori ambientali per il territorio", dell'autunno 2008, e il presente "Rapporto sullo stato dell'ambiente", che aggiorna la precedente, pubblicata nel 2004.





controllo ambientale e prevenzione

Le azioni svolte da Arpa Piemonte in campo ambientale sono molteplici, ma le principali riguardano attività di *prevenzione* e di *controllo*. Per quanto riguarda i rischi di origine antropica, cioè derivanti dalle attività umane che comportano la presenza di impianti produttivi, infrastrutture e reti tecnologiche, che inevitabilmente impattano sulle componenti naturali e ambientali del territorio, la prevenzione si attua attraverso la verifica dei principali fattori di pressione ambientale, controlli delle fonti inquinanti e la valutazione dello stato delle componenti ambientali utilizzando una serie di reti di monitoraggio. Questo lavoro è estremamente utile per assicurare il supporto tecnico alle Amministrazioni, incaricate del rilascio di autorizzazioni o approvazioni, nella valutazione di progetti e piani con rilevanza ambientale attraverso verifiche documentali, raccolta e produzione di dati, emissione di relazioni e pareri. Più strettamente riferibili all'attività di controllo sono tutti quei servizi e interventi di Arpa mirati alla verifica di conformità alla normativa vigente (ad es. la verifica del rispetto delle disposizioni di un'autorizzazione ambientale), o effettuati per prevenire e reprimere qualsiasi tipo di comportamento che potrebbe rivelarsi, nell'immediato o a lungo termine, nocivo e inquinante per l'ambiente e per la sua salubrità. Tramite sopralluoghi e controlli, spesso abbinati a campionamenti e/o misure, vengono rilevati talvolta illeciti che danno luogo a sanzioni amministrative o, se commessi in violazione di norme penali, a comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.

Nel corso del 2008 nel territorio della provincia di Novara, Arpa ha effettuato attività di controllo o prevenzione ambientale riferibili a 1.107 pratiche. Dal calcolo sono escluse le campagne di monitoraggio effettuate per conto della Regione Piemonte su acque superficiali e sotterranee, i monitoraggi in continuo con stazione fissa per il rilevamento della qualità dell'aria, i controlli in ambito RIR (impianti a Rischio di Incidente Rilevante). In termini percentuali, su acqua, aria, rifiuti, agenti fisici (rumore e radiazioni non ionizzanti) e suolo si è concentrata gran parte dell'attività dell'Agenzia nel territorio provinciale. Vanno acquistando peraltro notevole importanza ispezioni e controlli integrati, attivati in seguito all'introduzione della normativa AIA e alle nuove disposizioni a riguardo in ambito dell'Unione Europea. Sopralluoghi, ispezioni, campionamenti, analisi e misure hanno portato all'elevazione di 18 sanzioni amministrative e alla comunicazione di 10 notizie di reato.

Tabella 21.1

Attività di controllo e prevenzione ambientale da parte di Arpa* in provincia di Novara - anno 2008. Fonte: Arpa Piemonte

* esclusi i monitoraggi regionali di qualità dei corpi idrici superficiali, sotterranei e suolo; escluso il monitoraggio di qualità dell'aria da stazione fissa e controlli per impianti RIR. ** compresi AIA e VIA

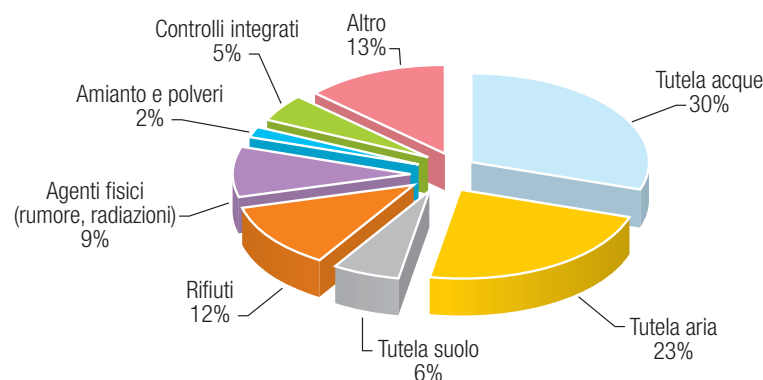
Oggetto del controllo/attività di prevenzione	Controlli	Monitoraggi e/o misure	Pareri e/o certificazioni
Tutela acque	95		233
Tutela aria	208	6	44
Tutela suolo	66		
Rifiuti	69		68
Agenti fisici (rumore, radiazioni non ionizzanti)	39	30	36
Amianto e polveri	18		
Controlli integrati	30	6**	18**
Altro	16		125
Totale	541	42	524

Figura 21.1

Attività totale*

Fonte: Arpa Piemonte

*esclusi i monitoraggi regionali di qualità dei corpi idrici superficiali, sotterranei e suolo; escluso il monitoraggio di qualità dell'aria da stazione fissa e controlli per impianti RIR.



Livelli Essenziali Di Tutela Ambientale - LETA

Gianfranco Podestà - Arpa Piemonte

È interesse generale che le azioni svolte dalle istituzioni che si occupano a vari livelli di tutela ambientale siano effettivamente in grado di rispondere ai problemi del territorio, con efficacia, puntualità e ottimizzando le risorse disponibili. Lo strumento individuato a tale scopo da APAT (ora ISPRA), con altri soggetti istituzionali e insieme al sistema delle Agenzie Ambientali, è costituito dai Livelli Essenziali Di Tutela Ambientale (LETA). I LETA identificano e quantificano le attività di tutela ambientale che devono essere realizzate in un determinato territorio con finalità di controllo, monitoraggio e prevenzione. I LETA vengono definiti "il livello minimo di azioni di tutela ambientale che devono essere complessivamente messe in atto per un determinato territorio, garantendo livelli di tutela proporzionali al rischio ambientale gravante sulle diverse porzioni del territorio stesso".

Il percorso per arrivare a determinare i LETA prevede innanzi tutto di definire quali siano le attività di tutela ambientale che possono essere messe in atto ai fini di conoscenza, controllo e prevenzione. Per Arpa ciò significa procedere ad un'analisi critica dei servizi erogati che, in effetti, coprono un largo spettro delle matrici ambientali e delle pressioni esercitate dall'attività umana. In tal modo è anche possibile individuare prestazioni/interventi che sarebbero utili per la tutela dell'ambiente ma che al momento, per motivazioni varie, non sono ricompresi fra quelli forniti dall'Agenzia. Quindi, applicando uno specifico schema, è necessario verificare quali di queste attività rivestano un carattere di essenzialità (si dimostrino cioè indispensabili per la salvaguardia dell'ambiente) rispetto agli obiettivi prefissati. In sintesi, si è stabilito che certamente essenziali sono le attività rese obbligatorie dalla legislazione nazionale e regionale. A queste si aggiungono quelle considerate comunque rilevanti (es. gestione delle emergenze ambientali, risposta ad una domanda o a una esigenza sociale collettiva), o significative (attività direttamente connesse al miglioramento dell'ambiente).

Infine, sulla base delle conoscenze attualmente disponibili della qualità ambientale del territorio, compresa l'identificazione di aree a particolare criticità ambientale, occorre stabilire quale sia il livello minimo di applicazione delle singole azioni di tutela, determinando cioè i LETA. La caratterizzazione dello scenario ambientale è un punto fondamentale del processo, perché conduce all'individuazione delle aree territoriali che presentano un maggior grado di rischio ambientale e indica per ogni realtà territoriale il livello adeguato di risposte da mettere in campo compatibilmente con le risorse disponibili.